Mercoledì 14 febbraio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 39

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent.
In Cronaca . . . . »
In quarta pagina . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

C. LOMBROSO.

IL VI CONGRESSO DI ANTROPOLOGIA CRIMINALE E I PRAGMATISTI.

Nell'aprile prossimo in Torino avrà luogo il VI Congresso Internazionale di Antropologia Criminale, e in quella occasione saranno celebrate onoranze solenni a *Cesare Lombroso*, creatore di questa nuova scienza, esempio mirabile di operosità di rettitudine ed integrità di carattere, istitutore di una opera veramente originale e innovatrice, sinceramente democratica.

Questi Congressi d'Antropologia Criminale da Roma a Bruxelles, da Ginevra ad Amsterdam, sono venuto man mano allargando il campo del loro materiale di studio, dalle prime investigazioni limitate ai criminali nei manicomi e nelle carceri, compressero poi nel contatto della vita sociale i più complessi problemi morali e l'evoluzione generale della società.

Ma se questi Congressi ebbero via via sempre più numerosi fautori ed aderenti, così da essere come nell'ultimo di Amsterdam ufficialmente rappresentati i Governi di quasi tutte le nazioni civili, non sono però ancora spente le opposizioni di coloro che combattono l'Antropologia Criminale perchè la credono un errore e un pericolo per le istituzioni, o che la disprezzano con un alzata di spalle, come se essa fosse un gioco semiscientifico di nessuna conseguenza.

Ma la nuova scuola ha formulato ormai un programma di lavoro che non subirà, per opposizioni o disprezzo, alcun momento di arresto.

L'Antropologia Criminale nella sua essenza è così fondata nella realtà stessa dei fenomeni della vita degli individui e delle Società che se potrà, come tutte le altre scienze modificarsi, correggersi nei particolari, si manterrà però sempre viva e feconda estendendo maggiormente la sua sfera d'azione per quell'adattamento lento ma fatale che è nello spirito moderno alle idee semplici e chiare.

Gli alienisti continueranno a studiare il legame indiscutibile fra il delitto e la pazzia nelle sue forme multiple, svariate; a scrutare il terreno fertilissimo della degenerazione, sorgente inesauribile delle anomalie psichiche, a rilevarne le stimmate, a prevenire gli effetti, a ricercare negli autori dei reati i caratteri organici e psichici che possono presentare qualche segno specifico.

La statistica ci darà le linee della criminalità in azione, il sociologo misurerà le influenze delle condizioni economiche, delle istituzioni, delle leggi, e affermata la superiorità delle providenze profilattiche su quelle di repressione, e indicati i lati deboli delle istituzioni attuali, l'Antropologia Criminale stimolerà alle riforme che diminuiranno sempre più i contrasti sociali sostenuti dalla tradizione e dal convenzionalismo, e che sono senza dubbio favorevole terreno per lo sviluppo della criminalità.

E il Congresso di Torino segnerà una nuova pietra miliare di questo cammino di ascesa progressiva.

Ciò pare non vada a genio ancora a parecchi che temono i progressi della Scuola di Lombroso e scagliano ingiurie contro quel venerando vecchio glorioso, così giovine ancora di intelletto e di sentimenti.

La Rivista di idee *Leonardo* edita in Firenze, col titolo *Il banchetto funebre* ci dà notizia, nell'ultimo numero del 1905, di questa festa del mondo scientifico con parole così sconvenienti ed improprie per chi la pompa di tanta serietà di programma, da far ritenere che chi le scrisse non solo non abbia, anche indirettamente, acquistato notizia del contenuto sulla grande opera Lombrosiana, ma non supponga che egli sia uno degli uomini più onesti, sinceri, intemerati di cui si onori l'Italia, e più amato da discepoli e colleghi.

Epperò quelle basse e triviali ingiurie e quel linguaggio da ragazzo impertinente in persona che, professandosi filosofo e sollecito dell'avvenire della coltura nazionale, dovrebbe pur cono scere i limiti concessi dall'educazione e dalla misura, non possono essere il solo effetto di un animo cattivo, dell'ignoranza, ma debbono essere state dettate sotto l'impulso di una passione in chi, accecato dal pregiudizio di non veder altra salvezza se non nel trionfo della Scuola o della chiesuola a cui appartiene, considera come un maomettano, che rinnegati coloro che non dividono la sua fede. Però se questo spiega in parte l'acrimonia colla quale si scagliano i signori del «Leonardo» contro chi ha portato lealmente alle loro convinzioni i colpi più forti e ben diretti, non può però giustificare la aggressione brutale e la contumelia volgare.

Sarebbe sintomo gravissimo di dissolusione morale questa violenta contro uno dei più grandi scienziati positivisti che ci farebbe credere di essere ripiombati nell'oscurantismo medioevale se non fosse un abito polemico personale di G. F. autore dell'articoletto.

Ed il G. F. del «Leonardo» fortunatamente non rappresentano nulla più di una tendenza morbosa di mistici o di megalomani in arretrato della coltura moderna, coll'aggravante di una deficienza morale che impedisce loro di comprendere la bruttura dell'offesa ad un vecchio operoso al quale si augura una prossima fine.

Stia sicuro il F. G. del «Leonardo» che l'opera di Lombroso ha ormai *così salde radici da non temere di spegnersi con lui*, e che dal Congresso di Torino l'Antropologia Criminale n scirà più forte e battagliera, e Lombroso più vegeto ancora.

Piuttosto questo modo di compiere la funzione di critico in G. F. è pericoloso pel «Leonardo» poichè farà pensare che la spada a lunga lama che gli han posto come insegna sulla copertina, simbolo della lotta di laciti e bravura, debba venire sostituita da un semplice coltello a serramanico.

G. ANTONINI.

Ancora sul "Santo,, del Fogazzaro

Basta ch'io scriva qualche cosa, che faccia il solletico alle chieriche, perchè ai preti salti subito la voglia di darmi la loro brava tiratina d'orecchi, come si fa ai figliuoli cattivi.

Ma volete sapere come?

Oh, una cosa facilissima! Un reverendo manda un articoletto al *Crociato* o alla *Patria*, magari in IIIª pagina, a un tanto la riga; butta giù quel che viene, pur di dire ch'io ho sbagliato da cima a fondo, e.... si guarda bene dal mettervi la sua reverenda firma.

Naturalmente, perchè la persona, che si vuol colpire, *non resti offesa*, la si tratta da uomo per bene e le si dice che, *se anche la si compatisce*, la si invita però a venire a studiare la dottrinella cristiana in Canonica e *a far polemica come si usa fra gentiluomini*.

Così un tal Signor *G.* nel *Crociato* di lunedì; ed io d'accordo con lui nel suo legittimo desiderio.

Ma, di grazia, con chi ho l'onore di parlare?

Se il reverendo è un po' pratico del mondo, saprà benissimo che certe persone, che di notte capitano fra i piedi, si dicono il loro numero di casa, senza farsi conoscere!

E poi, e poi, giacchè il mio reverendissimo oppositore ha tanta voglia di far della polemica, *come si dovrebbe fare tra gentiluomini*, cominci lui a dare il buon esempio. Via, ci vuol tanto poco! Basta lasciar da parte i biasimi e le compassioni, di cui non posso servirmi neanche per polirmi le scarpe, e mettere il proprio riverito nome in calce a ciò che si scrive.

Ma il prete *non la pensa così*; egli si sorprende di notte nell'oscurità, dove non puoi neanche voltarti, ti getta addosso un pugno di fango, e mentre tu cerchi scoprire la faccia del cortese anonimo, egli ti mormora rapidamente scusa e scappa via.

Cortesia pretesca!

Alla larga!

Gellio Cassi.

DALLA CAPITALE

L'onorevole Gallo alla presidenza della Camera?

L'Italie dice che alla Camera corre la voce che si esercitassero premure per indurre l'on. Gallo ad accettare la candidatura alla presidenza della Camera; e aggiunge che v'è speranza di vedere approdare a buon punto le trattative stesse.

Il nuovo ministro del lavoro

Si *conferma* che alla riapertura della Camera verrà presentato il progetto di legge riguardante la istituzione del ministero del lavoro.

Sarebbero incaricati della compilazione di questo progetto i ministri Luzzatti e Pantano.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta del 13 febbraio 1906)

Alle ore 2.20 il Sindaco dichiara aperta la seduta. Il segretario quindi procede all'appello nominale; risultano presenti i *consiglieri* Belgrado, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnello, Doretti, di Prampero, Gori, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Muzzati, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Renier.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Schiavi e Battistoni. Sono nominati scrutatori i cons. Madrassi, Doretti e Montemerli.

Case popolari

Si apre la discussione sull'oggetto

9. *Provvedimenti per promuovere il* miglioramento e la fabbricazione di case sane ed economiche a mite affitto, destinate alle classi più disagiate.

Il Sindaco invita il Segretario a leggere l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Renier sostiene che la somma di lire cinque stabilita nell'ordine del giorno per il fitto di una camera di case popolari è eccessiva.

Cudugnello in massima è favorevole al progetto della Giunta per le Case Popolari in quanto tende a combattere il grave sconcio di certe abitazioni operaie tenute da proprietari facoltosi in *uno stato addirittura desolante*.

Quanto ai contributi alla Società Cooperativa crede non sia miglior sistema quello di porre le case operaie in condizioni tanto eccezionali abbassando artificialmente con sussidi la spesa di costruzione, perchè si arriva ben tosto al punto in cui manca il mezzo per dare i sussidi e si arresta l'iniziativa privata.

E' più giusto, secondo il cons. Cudugnello che chi versa i capitali per *le case operaie si accontenti di un equo* interesse, senza che debba ricorrere a sussidi degli enti pubblici.

Pertanto egli preferisce risanare le case esistenti che possono essere cedute ad un affitto molto minore delle case popolari, sia perchè rappresentano un capitale inferiore, sia perchè possono sfuggire a tutte le dispendiose e *superflue prescrizioni della legge*.

Sindaco si compiace che il cons. Cudugnello abbia appoggiato il concetto della Giunta di incoraggiare le private iniziative. Ricorda allo stesso consigliere che a risanare le abitazioni che si trovano in condizioni deplorevoli si è già *passato*. Nelle varie città italiane si spendono somme ingenti per la costruzione di *case operaie; da noi si fanno* due esperimenti entrambi interessanti che possono servire di guida all'avvenire. Crede opportuno insistere anche nella concessione del modesto aiuto alla Società per le Case Popolari.

Caratti combatte gli argomenti del *cons. Cudugnello. Sostiene che* qualsiasi aiuto portato alla costruzione delle *Case operaie rappresenta una protezione* e una concorrenza. E' favorevole a tutti e due i metodi di incoraggiamento escogitati dalla Giunta.

Si accende una discussione animata sul limite massimo del fitto per una camera delle Case popolari. E poichè nell'Ordine del *giorno è accennato* che i fitti debbono essere tenuti in misura *non superiore alle lire 5 per una* Camera di 45 mc., prevale l'idea che questa cifra sia eccessiva. Si propone la cifra di lire 4, ma alcuno osserva che per una camera spaziosa, costruita con le norme dell'igiene, questo fitto è troppo specie in rapporto ai fitti che si pagano in Udine per Camere non certo in ottime condizioni igieniche.

Caratti fa una proposta concreta; che cioè la misura del fitto sia determinata dalla Giunta sentita la Comissione delle Case Operaie.

La giunta accetta l'emendamento e mette in votazione l'ordine del giorno.

E' approvato.

Per l'acquisto di apparecchi ortopedici

Il sindaco apre la discussione sull'oggetto

10. Erogazione di lire 500 dalle rendite Tullio alla Congregazione di Carità per acquisto di apparecchi ortopedici.

Il Sindaco premette alcune osservazioni.

Sindaco. Riferendomi alle osservazioni fatte ieri in Consiglio, osservo che le rendite Tullio sono in complesso nel momento attuale una cosa modesta.

Teoricamente è un concetto geniale quello di farne un'opera grandiosa e duratura, ma sembrami nel caso speciale poco pratico.

Se trasformiamo in un edificio le rendite, avremo l'edificio, ma avremo distrutte le rendite.

La nostra città ha abbondanza di istituti di assistenza, non mi pare sia sentito il bisogno di crearne di nuovi; ma piuttosto d'integrare l'azione di taluno di essi, di sospingerli verso metodi di beneficenza più illuminata; non credo di far torto alla nostra città nell'asserire che si può far molto in questo campo; fino ad oggi la beneficenza elemosiniera ha prevalso troppo, occorre in avvenire darle un carattere più marcato di prevenzione della miseria, di lotta contro di essa, con un'azione larga, moderna, combattendola nelle radici.

A ciò non si può giungere se non con un'educazione generale dei cittadini.

Le rendite Tullio, prudentemente amministrate, erogate sotto forma d'incoraggiamenti temporanei a questo genere di beneficenza, possono esercitare una azione cento volte più efficace della loro entità intrinseca, in pari tempo portando il massimo lustro al nome del benefico testatore.

Sono grato al Consiglio che ha riconosciuto che la Giunta aveva erogato utilmente queste rendite nell'anno decorso, ed infatti, se si pensa alle molte azioni esercitate, con una somma relativamente limitata, parmi si possa dire che è stato fatto buon uso di esso. Udine *non è una città grande, dove si* renda necessaria una specializzazione eccessiva. Non dico che non sarebbe una bella cosa fare, per esempio, un istituto rachitici, un istituto per i sordomuti o per i ciechi... Ma nei riguardi della nostra città il numero dei disgraziati da curare non giustificherebbe un tale provvedimento, mentre le erogazioni fatte finora e quelle che ora vi proponiamo, colmano vere deficienze, ed hanno il merito di proporzionare la spesa a reali bisogni. La beneficenza più utile è quella che risponde a più urgenti deficienze.

La Congregazione di Carità faceva quello poteva, ma si manifestano però bisogni non soddisfatti.

L'incoraggiarla per questa via, oltre essere azione altamente umanitaria, sarà un efficace, se pur modesto contributo d'innalzamento morale, di lotta contro l'accattonaggio.

Il *segretario* legge l'ordine del giorno.

Measso fa alcune osservazioni. Si oppone però alla distribuzione degli utensili di lavoro perchè teme non debbano servire allo *scopo cui sono* destinati e vadano a finire al Monte di Pietà.

Sindaco ammette che l'ordine del giorno possa essere modificato nella forma. Accetta gli emendamenti che il Consiglio vorrà proporre.

Madrassi parla della utilità degli stanziamenti malgrado abbia qualche dubbio sulla *restituzione degli utensili* di lavoro.

Caratti appoggia i concetti della Giunta. Propone un lieve emendamento che viene accettato dalla Giunta.

E' approvato.

Preventivo della Congregazione di Carità

Oggetto

11. Preventivo 1906 della Congregazione di Carità.

Il segretario legge l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Il cons. Madrassi dichiara di astenersi dalla votazione.

E' approvato.

Edifici Scolastici

Oggetto

12. Edifici scolastici per le località Baldasseria, casali del Cormor e di S. Rocco. Approvazione dei progetti e contrattazione di mutuo.

Il *segretario* dà lettura dell'ordine del giorno. E' aperta discussione.

Caratti ritiene che i preventivi per i fabbricati siano troppo elevati. Sostiene che la località vicina al Campo di Tiro è inadatta per la istituzione di scuole.

Cudugnello è anche lui d'avviso che le somme preventivate siano eccessive. Teme poi che il ministero non approvi le costruzioni che certo non sono secondo le prescrizioni ministeriali.

Comelli risponde al cons. Cudugnello che l'ingegnere municipale ha fatto gli opportuni studi per non costruire delle scuole contrarie ai precisi disposti della legge.

Risponde poi al cons. Caratti che non è stato proprio possibile trovare un luogo migliore delle vicinanze del Campo di Tiro per la costruzione delle scuole. Egli ritiene che per consuetudine si facciano le esercitazioni di tiro solamente alla Domenica.

Caratti insiste sugli argomenti svolti.

Sindaco interviene nella discussione per far presente al Consiglio che si tratta di un progetto di massima. Non si deve discutere la sostanza che certamente verrà migliorata.

Ritiene col cons. Caratti che la vicinanza del tiro a Segno sia un grave inconveniente. Assicura il consiglio che si sono fatte diligenti ricerche, ma non fu possibile trovare una località migliore.

Caratti replica. Egli voterà contro l'ordine del giorno della Giunta. Presenta una proposta per ovviare all'inconveniente del tiro a segno.

Dividiamo le aule, egli dice, una al Cormor ed una a S. Rocco; ma non si metta la scolaresca nella impossibilità di trar profitto della scuola colla vicinanza del Tiro a Segno.

Magistris sostiene che questa vicinanza avrebbe uno scopo educativo. Nella *Svizzera* le scuole sorgono prossime ai tiri a segno, quasi ad insegnare ai giovani che dopo la scuola ci sono le esercitazioni di tiro. Non comprende quindi le preoccupazioni e i timori del cons. Caratti.

Collovigh è anche lui contrario alla località prescelta.

Comelli assicura il Consiglio che la Giunta farà di tutto per trovare un'altra località. Non si nasconde che la *cosa è difficile*.

Non può accedere alla proposta Caratti delle due aule distinte, perchè ciò nuoce all'ordinamento della scuola, se ne è fatta esperienza nel nostro suburbio.

Caratti osserva a Magistris che non è il miglior mezzo di popolarizzazione del tiro a segno, quello di far ritornare di colpi di fucile le orecchie di fanciulli occupati ad apprendere i primi elementi dell'istruzione.

Desidera che la giunta dia assicurazione che la scuola non sorgerà vicina al Tiro a Segno.

Sindaco visto la necessità di provvedere senza ritardo prega il consiglio di accettare la massima; dà poi *assicurazioni che si cercherà un altra* località.

In seguito a queste dichiarazioni nel senso desiderato dal cons. Caratti, quest'ultimo non ha nessuna difficoltà di approvare le proposte della Giunta.

L'ordine del giorno è messo in votazione ed approvato.

Legato di Toppo-Wasserman

Oggetto

13. Legato di Toppo-Wassermann. Riduzione di ipoteca costituente cauzione dell'affitto dello stabile di Orsaria.

Il segretario legge le deliberazioni di Giunta.

Sono approvate.

Tassa sul valore locativo

Oggetto

17. Tassa sul valore locativo.

Il segretario legge l'art. I. che viene approvato senza discussione.

All'Art. II. avviene uno scambio di spiegazioni fra il consiglier Cudugnello Renier e il Sindaco.

Gli art. III e IV sono approvati senza discussione.

BILANCIO PREVENTIVO.

18. Bilancio Preventivo del Comune per il 1906.

Il Sindaco dichiara aperta la discussione generale sul Bilancio.

L'attacco della minoranza.

Ha la parola il cons.

Measso il quale fa un lungo discorso per dimostrare che le condizioni del bilancio sono quest'anno ancora peggiori dell'anno scorso; egli afferma che la Giunta ricorse ad artifizi contabili per mascherare le vere condizioni del Comune.

Renier rinforza gli argomenti del cons. Measso.

La risposta del Sindaco

Sindaco. — Per quanto la relazione sembri esauriente, mi siano lecite alcune considerazioni.

Non è possibile non constatare le condizioni difficili in cui trovansi le amministrazioni comunali, mentre il Parlamento vota sempre nuove leggi, che aggravano le finanze, anzichè pensare ad un generale riordinamento dei tributi, a vantaggio degli enti locali.

L'azione delle amministrazioni è poi inceppata, ogni qualvolta essa tenda a dare un indirizzo più modernamente ispirato ai tributi locali.

Stiamo sempre in attesa del responso del Consiglio di Stato, sul ricorso riguardo alla nuova distribuzione della tassa famiglia, che affermava il principio che la finanza comunale deve ten.

dere ad appoggiarsi sulle maggiori fortune.

In qualunque caso, noi cercammo, e cercheremo anche in avvenire, d'ispirarci a questo principio di politica tributaria.

Forno. — Non ci è acconsentito di alleggerire i tributi sui consumi (disposizioni generali in questo campo non possono essere che effetto di una legge;) però abbiamo conseguito un notevole sgravio sul pane, che rappresenta l'alimento più generale e più necessario, con un mezzo diretto efficacissimo: il forno.

I prezzi del pane sono diminuiti del 20 per 0|0 come dimostra la relazione sul bilancio.

Calcolando che la città consumi 90 quintali di pane al giorno, e calcolando anche soltanto un'economia media del 12 p. 0|0, il risparmio cittadino annuo si aggira *intorno* alle L. 150.000, che corrisponderebbe ad uno sgravio sull'imposta fondiaria, di non meno di 70 centesimi.

L'importanza di questo sgravio merita di essere rilevata, anche per la modestia dei mezzi impiegati a conseguirla.

Ospedale. — Fra le cause di preoccupazione nei *riguardi* del nostro bilancio devono mettersi le spese per l'*Ospedale, quadruplicate in pochi anni.*

L'argomento fu da noi studiato con amore e col vostro autorevole aiuto si erano escogitati espedienti che avrebbero certamente migliorato il servizio e portato notevoli economie; ma come già si disse, per opera della Commissione Provinciale di beneficenza, ci vennero tarpate le ali.

Camera del lavoro. — Fedeli al nostro programma, per ragioni ripetute abbastanza, vorremmo sussidiare efficacemente un ufficio di collocamento della Camera del lavoro, ufficio che allargherebbe l'azione di questo importante Istituto operaio, e gli permetterebbe di mettersi in utile contatto con gli altri Istituti operai della Regione, divenendo emulo del fiorente segretariato d'emigrazione.

Abbiamo fede che l' Ufficio di collocamento potrà, con l'attività modesta ma *assidua di ogni giorno*, gettare i fondamenti più solidi di quella organizzazione economica, e di quella elevazione morale dei lavoratori, che sono un portato necessario dei tempi nuovi.

Ricorda come alle **scuole**, le quali sono il più sicuro e potente fattore di progresso civile, si è sempre portato speciale interessamento.

Accenna allo **sviluppo edilizio, commerciale, economico** della città.

Le nuove strade e il piano regolatore, favorendo lo sviluppo edilizio, influiranno sulla speculazione dei fondi e sui fitti, rendendo possibile il risanamento dei quartieri poveri, e in generale, dei quartieri popolari.

Parla poi della importanza delle deliberazioni sui **mercati**.

Accenna al **Tram elettrico** della città e dei dintorni; agli ampliamenti della stazione, alla ferrovia Assling, ecc. E infine, riguardo il Teatro, dichiara che il Comune cercherà che sieno salvaguardati gl'interessi popolari.

Possiamo quindi, conclude il Sindaco, guardare tranquilli all'avvenire, nonostante le inevitabili, crescenti spese, perchè è indiscutibile il progresso civile ed *economico* della città, che cercheremo sempre, in ogni modo di aiutare.

E da questa constatazione confortante, il nostro pensiero va oggi naturalmente a Milano, maestra di civiltà e di attività, che in quest'anno, colla festa universale del lavoro, darà gloria alla patria italiana.

Ad accedere a questa *festa* noi vorremmo poter incoraggiare i nostri operai, perchè prendano coscienza dei grandi progressi nel campo delle cose e nel campo delle idee, che sono vanto di quella metropoli.

Rispondendo particolarmente a Measso ed a Renier dice che non discutiamo l'avvenire, ma discutiamo il preventivo 1906.

Sostiene che il Bilancio è limpido e fu compilato secondo le regole contabili. Egli non ritornerà più sulle famose 93 mila lire su cui tanto si è discusso l'anno scorso: oggi la minoranza segue la stessa tattica per attaccare la Giunta, ma il Bilancio è così limpido che evidentissime sono le buone condizioni del nostro Comune.

L'asserzione del consigliere Measso per *dimostrare* che il Bilancio si chiude con artifici, non ha consistenza. L'avanzo d'amministrazione e le 19 mila lire di maggiori proventi sono una cosa reale.

Se in avvenire le condizioni del bilancio, dovessero aggravarsi, ciò non è probabile, il miglioramento delle *condizioni* generali darà modo di far fronte ai bisogni come è avvenuto per il passato.

Ribatte le accuse di dilapidazione. Domanda a Measso quali furono le spese fatte affrettate o fatte con imprevidenza. Tutte le spese furono discusse dal Consiglio e votate anche dalla minoranza tanto è vero che erano *indispensabili.*

Dà spiegazione sulle 100.000 lire stanziate in corrispondenza alle entrate per colombari.

Spiega a Renier come si spera di spender meno per l'ospedale e per il collegio Uccellis. Gli ricorda che fra il bilancio provinciale che ogni anno fa fronte alle crescenti spese con sensibili aumenti di imposta e il bilancio del *Comune che arriva a quadrare senza* aggravare i contribuenti — gli pare preferibile il secondo.

La replica della minoranza

Renier chiede la parola per fatto personale. Egli dice che gli è parso inopportuno il confronto istituito dal sindaco fra il Bilancio Comunale e il bilancio provinciale

Il bilancio provinciale non ha che spese obbligatorie, e *non può far fronte* ai suoi bisogni che aumentando l'imposta fondiaria.

Measso ribadisce le accuse fatte, asserendo che non si è ad esse esaurientemente risposto.

Insiste sullo stanziamento delle 100 mila lire per l'atrio del Cimitero che non crede contabilmente corretto.

Ad invito del sindaco il

Ragioniere

prof. Carletti dà alcune spiegazioni.

Pico confronta le spese per lavori pubblici dell'anno scorso con quelle di questo anno. Chiede giustificando gli stanziamenti corrispondenti alle 25 mila lire restituite dall'officina Gaz.

Cudugnello

osserva che il consigliere Measso ha parlato di popolarizzare il bilancio e *invece, così lui come gli altri*, hanno sottilizzato sulle cifre.

Egli crede che sopra ogni questione d'impostazioni si debba fare una considerazione delle più ovvie.

Si ripete che le spese crescono in sproporzione alle entrate, ma ciò è cosa che è sempre avvenuta e nessuno lo nega.

Ma perchè la minoranza ha trovato buon gioco di gridare in questi ultimi due o tre anni?

Perchè, stante l'incalzare dei nuovi bisogni e l'accumularsi delle esigenze mai soddisfatte dalle amministrazioni moderate, si è dovuto alterare la consueta legge di progressione delle spese ordinarie, facendo dei salti improvvisi in questi ultimi due o tre anni.

Questo aumento anormale delle spese, portato dagli aumenti agli impiegati, ai maestri e salariati, corrisponde ad un alto dovere dell'amministrazione democratica ed è un atto di riparazione alla incuranza delle vecchie amministrazioni.

Pertanto, siccome non si possono artificiosamente far crescere le entrate, è risultato che in questi due o tre anni *si è verificata una sproporzione fra il* crescere annuale dell'entrata e l'aggravarsi delle spese, pur restando soddisfatta la consistenza del bilancio che porta anche oggi un'entrata ordinaria maggiore dell'ordinaria spesa.

Però, compiuti questi ultimi sbalzi degli aumenti straordinari di stipendi e d'altre spese e obbligate per legge o reclamate dal *pubblico* — è evidente che le spese ordinarie seguiranno a cominciare da oggi il loro andamento normale.

Essendo quindi costante l'aumento delle entrate, è facile concludere che se oggi il bilancio non presenta pericoli, ne presenterà sempre minori, perchè non interverranno più gli aumenti eccezionali di spese, già ricordati.

Egli è certo che fra uno o due anni il bilancio si troverà in condizioni migliori di quelle lasciate dai moderati non ostante tutte le maggiori spese per aumenti di stipendi e per incremento del benessere cittadino.

Del resto una prova di ciò è che l'anno scorso il consigliere Measso trovava, a suo modo di vedere, necessarie 93 000 lire ed un'altra somma simile a *fronteggiare le spese* mentre quest'anno le sue preoccupazioni sono di molto ridotte.

Chiude approvando l'indirizzo dell'amministrazione per quanto ha fatto nel migliorare le condizioni dei dipendenti e consentendo nell'indirizzo finanziario miglioratore del Bilancio.

Ancora la minoranza

Measso insiste ancora nello stanziamento delle 100 mila lire per l'atrio del cimitero che, secondo lui non è corretto contabilmente.

La replica del cons. Cudugnello

Cudugnello replica dicendo che le 100 mila lire relative all'atrio del Cimitero, *rappresentano un errore* di previsione avvenuto quanto fu deliberato l'atrio del Cimitero, perchè allora era stato previsto di vendere tutti i colombari nel 1905.

Non essendone stati venduti che pochissimi, è naturale che l'attuale amministrazione debba trovare d'altra parte la somma necessaria a pagare l'impresa *Rizzani, non potendo* pagarla *col* ricavato dei colombari.

Aggiunge anche che è strano che per aver *negato* la minoranza prende atto di tutti gli aumenti di spesa e ne preveda la continuazione anche in avvenire, mentre non vorrebbe permettere di contare sull'aumento delle entrate negando anche l'evidenza dell'aumento dell'entrate daziarie.

Avviene un *luogo* battibecco sulla questione di quarto stanziamento.

Sindaco afferma che maggioranza e minoranza vedono le cifre in modo diverso; epperò propone la chiusura della discussione generale.

La seduta è tolta alle ore 18 e mezzo.

Il Consiglio stabilisce di continuare la discussione del bilancio in giorno da stabilirsi dalla Giunta.

Nomine

16. Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio. Surrogazione del rinunciatario sig. avv. Angelo Ferugllo.

Viene nominato l'avv. Giovanni Cosattini.

Sappiamo che l'avvocato Nardini aveva preventivamente rifiutata l'offertogli carica.

Cronache Provinciali

Latisana

Banchetto d'addio

13. — Ieri a sera ebbe luogo il banchetto d'addio dato da amici e conoscenti all'egregio sig. Balliana Antonio agente delle Imposte. Riuscì animato e cordiale, regnò sempre l'allegria che crebbe dopo i succolenti e ben apparecchiati cibi inaffiati da squisito vino. Va data lode in questo al sig. Innocente ed al zelante e premuroso cuococameriere Boscatto.

Allo champagne brindò per primo il Direttore delle scuole Ghion Angelo, dimostrando come fosse cara la *persona* del partente che seppe adempiere bene il suo difficile ufficio conciliandolo con le esigenze del pubblico.

Non mancò il sig. Maselli vice agente, che con molti aggettivi e sinonimi tessè l'elogio del sig. Balliana, dicendo che serberà memoria grata del suo primo superiore.

Ringraziò il sig. agente Balliana dicendosi dolente e serbando ricordo di Latisana e nutrendo speranza di ritornare qualche volta nei giorni di permesso a salutare i suoi amici.

Prese poi la parola Torchetto cancelliere augurando una bella carriera al sig. Balliana.

Mancarono quattro parole del proprio vocabolario, da parte del sig. Cominotto, sebbene fosse stato sollecitato.

Il banchetto finì a tarda ora.

Un banchettante.

***

E' vivamente da deplorarsi che la persona, che fece gli inviti, abbia escluso, non si sa per quali alte ragioni di stato, persone anche intime dell'egregio sig. Balliana. Talvolta, purtroppo, le cose non si fanno con la testa.

g. c.

Venzone

Dunque a domani....

14 — Ho potuto dare un'occhiata alla sala municipale che è stata gentilmente concessa per la festa a beneficio della Società Operaia che avrà luogo domani sera, e ne riportai gradevolissima impressione.

La storica ed ampia sala è stata addobbata splendidamente, ridotta *proprio* come di meglio non era possibile: apposito gazometro darà vita a numerose lampade ad acetilene che la renderanno di un aspetto fantastico, meraviglioso.

Come dissi suonerà l'orchestra di Tarcento, alla quale si aggiungeranno alcuni professori di Udine sotto la *direzione* del maestro *Carlo Blasigh*, che a Udine dirige con tanto successo, l'orchestra della Sala Cecchini.

La Società Operaia di Venzone manca finora di una bandiera o labaro sociale ed è da parecchio tempo che fra i soci si parla di farne acquisto ed il prof. De Luigi di Gemona ha preparato parecchi artistici schizzi che domani sera *verranno esposti, di maniera che*, tutti gl'intervenuti, potranno esprimere il loro giudizio e stabilire la scelta.

Tornando alla serata che si sta preparando, debbo aggiungere che vi saranno parecchie sorprese, sulle quali però, non mi è stato concesso di parlare. Chiudo solo affermando che la riuscita di questa festa è ormai assicurata: di essa Venzone dovrà *ricordarsi* con piacere per lungo tempo.

Continua in IV pagina

Corso odierno delle Monete

Corone	**104.50**	Napoleoni	**20.—**
Marchi	**123.65**	Sterline	**25.07**
Rubli	**262.40**	Lei	**98.35**

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 13 febbraio		*Giorno 14 ore 8*
Temp. media	4.02	Temperatura —3.5
Temp. massim.	6.6	Pressione mm. 743.7
Temp. minima	—1.0	Temp. m. notte —2.2
Press. m. mm.	741.0	Stato del cielo piovoso
Umid. rel. med.	74.7	*Pressione crescente*
Acqua cad. mm.	64·0	Direz. vento N.E
Vento domin.	N.E	Leva il sole ore 7.17'
Stato del cielo	coperto	Tramonta ore 17.25'

Società Operaia Generale di M. S.

La riunione del Consiglio

Numerosi intervennero i consiglieri alla riunione di iersera, presieduta dal presidente G. B. Seitz.

Prima della trattazione dell'ordine del giorno il consigliere Florio porta i saluti del cons. *Mesaglio* che si recò a lavorare in America. Il Presidente, la Direzione ed il Consiglio gradendo tale saluto, augurano prosperità e fortuna al collega.

Sul resoconto del mese di gennaio *non vennero mosse* eccezioni e *risultò* approvato. Il capitale al 31 gennaio era di lire 255,716.76

Su proposta del cons. Tonini si pospone l'ordine del giorno, dando la precedenza all'oggetto: rinuncia del collettore fattorino sociale.

Il *Tonini* fa gli elogi al signor Gilberti che per il lungo periodo di 25 anni che coprì tale carica sempre adempì col massimo scrupolo ed onestà alle sue *incombenze. Chiede alla Direzione* se ha delle proposte da presentare al Consiglio.

Parlano il presidente, il vice-presidente *Della Rossa* ed altri consiglieri tutti esprimendo elogi nei riguardi del sig. Gilberti.

La direzione si riserva per la prossima seduta di presentarsi al Consiglio con delle *proposte.*

Venne accordata la sanatoria per un sussidio elargito dalla Direzione in favore di un socio.

Sul reclamo di un socio che fu espulso dalla Società a sensi dell'art. 91 dello Statuto, il Consiglio si pronuncia nel senso di riconfermare il precedente voto, invitando il segretario a farne comunicazione all'interessato, informandolo che se lo crede può rivolgersi all'Assemblea dei soci.

Alle comunicazioni, il presidente informa che il Consiglio della Cassa di Risparmio elargì in favore della Scuola L. 2000, per la Società L. 700. Direzione e Consiglio accogliendo entusiasticamente tale comunicazione esprimono la massima *riconoscenza* per i preposti di quel benefico Istituto di Credito cittadino.

Indi il cons. *Cremese* riferisce che a motivo delle diverse disgrazie di cui fu colpito in quest'ultimo periodo di tempo, non potè apparecchiare la relazione in merito alla istituzione di un ritrovo di istruzione fra gli operai, ciò farà al più presto. Riferisce pure sul lavoro della Commissione di *riforma* allo Statuto.

Infine vennero ammessi a formar parte della Società alcuni nuovi soci.

Pro Suffragio Universale

Ricordiamo che domani alle ore 20.30, in Sala Cecchini, Guido Marangoni parlerà sul Suffragio universale.

Speriamo che il pubblico accorrerà numeroso, data l'importanza dell'argomento.

UNIONE ESERCENTI

Nella seduta di ieri sera, il Consiglio direttivo di questa Unione deliberò di tenere l'assemblea per la nomina del presidente il giorno di venerdì 23 corr. alle ore 15 Le urne resteranno aperte fino alle 17.

Segretariato dell'Emigrazione

Agitazioni operaie nella Stiria

Le notizie già pubblicate dai giornali circa un prossimo movimento fra i muratori dell'Austria per ottenere un aumento nei salari ed una diminuzione *nelle ore di lavoro*, ricevono conferma da un comunicato delle organizzazioni murarie della Stiria, dal quale risulta che tale movimento si estenderà a Graz ed a tutte le principali località della Stiria.

Il Segretariato perciò dissuade tutti gli operai edili del Friuli dal portarsi nella Stiria resistendo alle lusinghe degli incettatori che non mancheranno di invitarli a recarvisi, avendo già alcuni imprenditori di Graz espresso il proposito di sostituire gli operai scioperanti con emigranti italiani

Dove sarà andata?

Da sei giorni è sparita dalla propria abitazione la setaiuola Teresina Vecchiatti di Fioravante, d'anni 17, abitante in Via Sottomonte N. 11, senza lasciar di sè alcuna traccia.

La P. S. su denuncia dei genitori sta ricercando la *colomba* fuggitiva.

CIRCOLO VERDI

Questa sera finalmente avrà luogo la tanto attesa e desiderata

Festa della Camelia.

Demmo una capatina nelle magnifiche sale del Circolo, e sebbene per sistema parchi negli elogi, ne merita uno il solerte Presidente per la sua idea geniale così artisticamente esplicata coll'aiuto di parecchi soci *volonterosi*.

La sala da ballo venne trasformata in... scusate, commetteremmo un'indiscrezione che il Presidente non ci perdonerebbe, possiamo però essere certi che i soci e le loro *famiglie* stassera *rimarranno* sorpresi della novità e.... si divertiranno.

Ce l'assicura anche il buon Romolo, (sempre deferente e gentile) occupatissimo nei preparativi di un sontuoso ed appetitoso *buffet*.

Camera di Commercio

Sete entrate nel mese di gennaio alla Stagionatura ed assaggio delle sete:

Greggie: Colli 95 per kg. 9805.

Trame: Colli 3 per kg. 150.

All'assaggio — Greggie n. 253.

L'erezione del nuovo Teatro

Fatto compiuto?

Proveniente da Rovereto di Trento si trova da parecchi giorni a Udine il concittadino architetto Gilberti Ettore, che a suo tempo presentò lo splendido progetto per l'erigendo nuovo teatro, progetto che fu approvato ad unanimità dal Comitato a suo tempo costituitosi.

Il nuovo Teatro, come certo i lettori ricorderanno, verrebbe a costare 400.000 lire e mentre erano sorte tante difficoltà, anche di carattere finanziario da lasciar *quasi supporre che il nuovo* Teatro dovesse rimanere nient'altro che un pio desiderio, sembra invece che ora le cose si mettano sopra una buona strada, poichè — a quanto *si dice* — sarebbero state sottoscritte azioni per oltre 250,000 lire e le rimanenti verrebbero date a prestito da un fiorente istituto di credito cittadino.

Non ci resta d'augurare che le speranze si traducano nei fatti.

Concittadina che si distingue

La signorina *Pia* Gidoni, *che possiamo* quasi considerare nostra concittadina per i parenti e per il soggiorno abituale nell'autunno nella nostra città, ha tenuto giorni fa al Circolo Filologico di Venezia un concerto che riuscì ottimamente. Il pubblico rimase entusiasta delle non comuni doti pianistiche della signorina, allieva del Liceo *Marcello di Venezia.*

Congratulazioni.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

L'uccisore della fidanzata

(Udienza antì d'ieri)

Il Pubblico Ministero

Dopo alcune domande fatte dal capo giurato Roncoroni riguardo alla partenza per l'America del *fratello* della defunta, Biedigh Giuseppe, il Presidente dà la parola all'avv. G. Tessari sostituto Procuratore Generale, il quale pronuncia una, lunga, minuziosa arringa, sostenendo l'accusa e sforzandosi di dimostrare che Domenico Mattelligh è il solo autore del delitto di uccisione della povera Luigia Biedigh.

(Udienza pomeridiana.)

Alle 3 la sala delle Assise ha un aspetto imponente: nello spazio riservato al pubblico si pigia una folla enorme, anche i posti riservati sono completamente occupati; si notano molte signore.

Dopo l'arringa dell'av. Tessari è immensa l'attesa per quella dei difensori e quindi per l'esito di questo processo.

Alle 3.20 entra la Corte ed il Presidente dà tosto la parola al

difensore avv. Ciriani Peter

il quale esordisce affermando che chiamato all'ultimo momento a quel posto dal maestro che gli siede al fianco, accettò volentieri l'incarico, per quanto assai poco preparato al dibattito.

L'oratore afferma che appena ebbe data un'occhiata all'incarto processuale, si persuase che la caratteristica di questa causa è quella del dubbio, caratteristica che non si è mai allontanata fin dall'inizio.

Egli quindi assistette al processo più da testimonio che da difensore, perciò dirà le proprie impressioni.

Il P. M. divise in tre parti la sua arringa: dover dimostrare che non si può ammettere il suicidio, che il delitto non fu commesso dalla *famiglia* Biedigh, ma che l'autore, dalle risultanze processuali, è il Mattelligh.

Ma mentre per le due prime circostanze il P. M. parlò oltre un'ora e mezza, per l'ultima impiegò appena una trentina di minuti.

Passando a parlare del giorno 20 Dicembre 1904, l'avv. Ciriani rammenta ai giurati che l'opinione pubblica, subito dopo il fatto, si espresse nel senso che si trattasse di suicidio. Poi questa diceria si divise in due correnti: una incolpante il Mattelligh quale autore del delitto, l'altra i parenti della vittima.

Ma l'idea del suicidio della Biedigh ancora oggi esiste, perchè suo fratello Giuseppe dichiarò di ammetterlo ancora.

Viene a parlare delle perizie e dimostra che quei quattro valentuomini non poterono venire ad una conclusione assoluta: essi dichiararono che *probabilmente* si trattava di soffogamento.

Ora voi signori giurati — esclama — dovete ricordare che i periti, nella descrizione del cadavere, al momento dell'autopsia, affermarono che il volto della Luigia Biedig era calmo, sembrava che ella dormisse, ed aggiunsero che le traccie delle sgnature al collo erano leggere. Ciò è significante...

L'oratore passa ad esaminare il carattere della Luigia Biedig, che nelle sue lettere dimostrava l'idea insistente del suicidio, che nel colloquio avuto coll'unica amica sua, Angelina Vogrig, la quale stava a letto ammalata, si espresse troppo chiaramente che per lei era finita la vita.

Continuando nel suo dire, l'avv. Ciriani parla dei maltrattamenti patiti in famiglia dalla Biedig, particolare che non venne neppure ricordato dal Procuratore Generale, mentre esiste il rapporto della Guardia Forestale Dart dove sono raccontati i particolari dei maltrattamenti subiti dalla Luigia.

Su questo punto si dilunga alquanto, confutando la deposizione della cognata della morta che venne a dire che non seppe della gravidanza della Luigia. Se i Biedig affermano che la defunta era trattata bene, doveva essere in lei quella confidenza che la portasse ad esternare il suo stato. Ciò non si verificò ed allora resta il fatto dei maltrattamenti.

Viene alla *sera* del fatto e con molta convinzione, l'oratore dimostra che in quella sera, nella famosa cucina dei Biedigh scoppiò un alterco: i suoi famigliari le posero le mani adosso, una lotta vi fu, dopo la quale quella disgraziata uscì di casa.

E nel domani, indice chiaro della lotta, furono trovate quattro sedie rovesciate, mentre che se in quella notte la cucina Biedigh avesse servito per un convegno amoroso fra i due amanti, due sole sarebbero bastate.

E così quella povera giovane, maltrattata in casa, abbandonata dal Mattelligh, cacciata dai parenti, esce da quel luogo, pensa allo stato in cui si trova e va a suicidarsi! (*impressione*).

Dopo aver parlato per un'ora con calore e con convinzione, l'avv. Ciriani si riposa per alcuni istanti.

Riprendendo a parlare, egli dimostra che tanto nell'istruttoria scritta quanto al dibattimento orale, nessuna prova concreta è venuta a stabilire che Domenico Mattelligh sia stato l'autore del l'uccisione di Luigia Biedigh

Conforta le sue asserzioni colla deposizione del brigadiere dei carabinieri Spalluto, il quale, assunte le sue informazioni, stabilì che Domenico Mattelligh, nella notte del delitto era andato a letto alle 24 e che nel domani alle 6 30 fu chiamato dalla propria madre.

Con minuzioso esame, passa in rassegna tutte le risultanze della causa e conclude che l'accusa non ha base di sorta e ricorda ai giurati il verso del Prati che diceva: peggior della morte è il dubbio infame.

L'oratore, ascoltatissimo, parlò oltre un'ora e mezza.

L'avv. Bertacioli.

Fra un silenzio profondo, sorge a parlare l'avv. Bertacioli.

Esordisce rivolgendosi ai signori giurati ed affermando anzitutto che nessun messo termine verrà loro posto dal Presidente: essi dovranno dire o un *sì* od un *no* che possano restituire alla società Domenico Mattelligh o fare di lui un numero, chiudendo forse per *sempre alle sue spalle le porte* dell'ergastolo.

Quindi — esclama — la responsabilità è tutta vostra, o signori giurati, e solenne è il momento.

Entrando nelle viscere della causa, l'oratore rileva tutte le difficoltà che circondarono i giurati durante il processo, difficoltà sopratutto dialettali derivanti dai testimoni, dei quali non è solo la parola detta che illumina i giudici, vi è spesso il contorno dell'espressione del volto, dello sguardo, della voce.

Qui invece tutti i testi furono stretti fra loro dalla solidarietà del silenzio, dalla reticenza.

Ciò è tanto vero, che non fu possibile chiarire quella tal frase del teste Tranko e che cioè *solo in grazia sua i Biedigh non erano tutti in prigione!*

Critica il modo con cui fu condotta l'istruttoria, affermando che si dovevano battere tutte le vie per la scoperta dell'autore *vero* del delitto.

Ricorda che il brigadiere Spalluto stabilì che nella mattina del 20 dicembre, Mattelligh si alzò alle 6 30.

Ma il brigadiere disse anche della sinistra impressione riportata dal contegno dell'Antonio Biedig, fratello della vittima.

Perchè non venne fatta nessuna indagine su questo? Perchè oggi soltanto, a 14 mesi di distanza, si apprende tale particolare?

Ricorda anche la *frase* pronunciata dal padre della Biedigh quando andò dal Carabiniere che *faceva* la guardia al cadavere della Luigia, frase che per *rispetto alla povera morta l'oratore non* ripete; ricorda che il Biedigh Giuseppe disse al Carabiniere che la sorella era maltrattata in famiglia, come lo era lui...

E come mai tutto questo non fu raccolto e vagliato dal Giudice Istruttore? E' possibile che il Brigadiere Spalluto non abbia manifestata al Giudice la triste impressione che gli fece il *fratello della vittima, ubbriaco nel giorno* del fatto?

Per questo il processo ha un difetto l'origine.

Questa donna fu trovata morta nella mattina del 20; ora qualunque persona, anche non essendo un Giudice istruttore, avrebbe chiesto quale sia stata l'ultima persona con cui l'uccisa ha parlato.

In tal modo il giudice avrebbe saputo che la Luigia dormiva nella stessa stanza del *fratello* Antonio e della cognata e quindi l'Antonio per primo doveva essere interrogato. Ed invece, costui viene interrogato quasi al termine dell'istruttoria e cioè al 30 giugno 1905!..

E' naturale che allora l'Antonio poteva rispondere nel modo in cui più gli tornava comodo.

Con formidabili argomentazioni l'avv. Bertacioli analizza le *perizie* e *ricorda* che la Biedig fu trovata soffocata, avendo conservati i capelli composti, con la fisonomia serena; sembrava che dormisse.

L'oratore con ciò non vuol affermare che gli autori del delitto siano stati i Biedig, ma insiste dicendo che il giudice doveva battere anche quel sentiero per la *ricerca della verità*.

Parla lungamente sulle circostanze che accompagnarono la relazione amorosa colla Biedigh, la definisce un amore di contrabbando, tanto è vero che mai la Biedigh nel dirgli che si trovava in stato interessante reclamò dal Mattelligh di essere sposata.

Accenna ancora che nessuna spinta ebbe l'accusato a commettere il delitto pur avendo anche la cugina Teresa Dorgnach in stato interessante: se egli si fosse recato all'estero a lavorare la partita sarebbe stata liquidata.

Demolisce ad una ad una le conclusioni del P. M. e termina con una perorazione commovente: voi signori giurati, non dovete pensare che rispondendo *no* al quesito unico che vi porrà l'eco. Presidente diciate ch'egli è innocente.

Con quel *no*, voi invece intendete dire che potrà fors'anco essere lui, ma che non avete prove bastanti per caricarlo della sua età.

Ma voi prima di rispondere *sì*, ascoltate se mai una *voce di dubbio* per quanto tremula e fioca venga alla vostra coscienza, pensate se non possa un giorno levarsi un'ombra che vi gridi come sia stato condannato un innocente ed allora io dico: Dio vi assista in quel momento e per sempre.

Mattelligh si protesta innocente

Il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e domanda all'accusato:

— Avete nulla da dire, voi?

Acc. — Sono innocente e mi rimetto nei signori giurati.

Quindi siede, mentre il Presidente spiega ai giurati i

quesiti

che sono tre e vertono: *sul fatto* materiale, sulla colpabilità dell'accusato nella morte mediante soffocazione della Biedigh Luigia e se l'accusato agì con premeditazione.

Quindi il cav. Sommariva fa un imparziale riassunto del processo che termina alle 7 precise.

L'accusato viene allontanato dalla sala. E' straordinariamente pallido.

Dopo le solite formalità i giurati *alle 7.15, si ritirano nella sala* delle deliberazioni e rientrano dopo 20 minuti pronunciando

verdetto

col quale essi, a maggioranza di voti, rispondono *sì* alla questione prima principale (fatto materiale) *no* alla seconda principale (e cioè se Mattelligh è colpevole di aver ucciso Luigia Biedig ecc.)

ASSOLTO.

Si fa rientrare l'accusato al quale il cancelliere legge il verdetto dei giurati in base al quale il Presidente dichiara che Mattelligh Domenico viene *assolto* dal reato ascrittogli e perciò posto subito in libertà.

Sono quasi le otto ed il pubblico sfolla commentando favorevolmente la sentenza.

×

Per calunnia.

Stamane è cominciato il processo a carico di Angelo Franzolini, accusato di calunnia in danno di De Longa e Scotti per averli denunciati quali spacciatori di bancanote austriache false.

L'accusato, che è a piede libero, è difeso dall'avv. Levi.

Il processo però non desta alcun interesse.

●●●●●●●●●●●●●●●

Vedi in IV pagina

●●●●●●●●●●●●●●●

Note e Notizie

I sottosegretari vacanti

Nel Consiglio dei ministri di ieri è stato nominato l'on. Credaro al sottosegretariato di Stato per la Pubblica Istruzione. L'on. Credaro era già in predicato a questo sotto-portafoglio, prima che sorgesse la candidatura dell'on. *Fradeletto*.

L'onor. Credaro si è recato alla Minerva a prendere possesso del suo ufficio.

Secondo la *Patria* sembra certa la nomina dell'on. Donati a sottosegretario alle Poste.

Alla marina, temporaneamente rimarrebbe sottosegretario il contrammiraglio Bianco.

Per offesa alla religione

Il *Messaggero* riferisce che la P. S. ha denunciato all'autorità giudiziaria di Roma per offese alla religione, quattro studenti di scuola tecnica dell'età di 15 anni, che si recarono ieri nella *chiesa della Maddalena* ai Monti, finsero di volersi comunicare e poi fecero degli atti sconvenienti.

Agitazione pel suffragio universale

Il Comitato d'agitazione per il suffragio universale ha disposto che tra il 15 febbraio ed il 15 marzo, si tengano i seguenti *Comizi coll'intervento* dei rispettivi deputati socialisti: Faenza, Agnini; Firenze, Bentini; Bari, Borciani; Gallarate, Cabrini; Gallipoli, Cabrini; Savona, Masini; Menaggio, Montemartini; Varallo, Rigola; Grosseto, Zerboglio; Monselice, Morgari; Massa Lombarda, Morgari.

La carabina di Lamarmora

La marchesa Maria Luisa Lamarmora, unitamente ai conti degli Alberti, ha *fatto omaggio al primo reggimento* dei bersaglieri della storica carabina del generale Alessandro Lamarmora.

La consegna avvenne stamane nella caserma dei bersaglieri alla presenza del generale comandante la divisione e degli ufficiali di tutti i reggimenti.

Questa carabina è quella stessa ideata *e costrutta dal Lamarmora per servire* da modello ai primi bersaglieri, e sarà inviata a Roma per essere depositata nel Museo storico del corpo.

La propaganda per la pace

A Utrecht si è costituita un'associazione allo scopo di organizzare una Esposizione internazionale della Pace, all'Aja, nell'anno in cui s'inaugura il palazzo dell'Arbitrato.

Il Comitato promuoverà un'attiva propaganda in tutto il paese a favore dell'idea della pace, cercando di conquistare numerosi aderenti e di raccogliere i *fondi* per la progettata Esposizione.

Il ricorso Nasi in Cassazione

La Cassazione a sezioni riunite ha ieri deciso in camera di consiglio che la prima sezione della Corte stessa abbia veste a decidere sulla competenza circa il *ricorso* del ministro Nasi.

Il Procuratore Generale, Sen. Quarta occupato per l'inchiesta della Marina, mandò alla Camera di Consiglio alle sezioni unite le sue richieste scritte, concludendo perchè data specialmente l'indole della causa, la discussione sulla competenza delle sezioni unite si facesse in pubblica udienza.

La discussione alla *Corte fu vivace* e durò circa due ore stabilendo la competenza della *prima sezione*. L'odierna decisione si riferisce a questioni procedurali poco importanti. Le questioni gravi circa l'ammissibilità del ricorso e la competenza dell'autorità giudiziaria si discuteranno ai primi di marzo.

La tariffa pel trasporto dei giornali

La direzione generale delle ferrovie di Stato sta studiando alcune modificazioni all'attuale tariffa N. 9 Grande Velocità, per il trasporto dei giornali, intesa a sopprimere l'applicazione della tassa minima per le spedizioni di L. 0.30, a cui vanno soggetti tutti i pacchi di peso inferiore ai due chilogrammi, considerando cioè le singole spedizioni riunite in una sola con un peso solo e con un'unica tassazione.

Una grande rivolta dei boxers?

Alla vigilia di enormi massacri

Il «Times» riceve da Cincinnati:

Wang-Tong, segretario di varie compagnie cinesi stabilito in *California*, dichiara imminente una nuova e grande rivolta dei «boxers» che perpetreranno il più grande massacro dei tempi moderni.

Wang-Tong telegrafò ad alcuni suoi amici che dimorano in Cina scongiurandoli a porsi subito sotto la protezione tedesca e in tutti i modi abbandonare la Cina *prima* del 24 febbraio prossimo.

Bambino di 7 anni che uccide la mamma

Giunge notizia da Compton, piccolo comune del Kentucky, d'uno spaventevole dramma che è colà avvenuto. Il piccino settenne Willis Hatton ebbe a ricevere una correzione dalla madre sua per una certa scapataggine. Accecato dalla collera, il ragazzo gridò: «Ti mi hai battuto, e io ti ucciderò!»

Infatti corse nel gabinetto di lavoro del babbo, prese una rivoltella dal tiretto di un cassettone, ritornato indietro, la scaricò sulla propria genitrice, che cadde uccisa all'istante! Il piccolo parricida, in preda alla disperazione, si gettò sul corpo della madre, piangendo ed invano chiamandola: «Parlami, mamma! Non volevo farti male! Mamma, mamma cara!»

Venne chiamato con un telegramma a casa il padre, signor John Hatton, ricco piantatore del luogo, il quale era assente nel momento della tragedia.

Una barricata in una chiesa di Parigi

Ieri a Parigi si è proceduto all'inventario nella chiesa di Sant'Eustacchio. Mentre che gli agenti del fisco attendevano al loro lavoro nella chiesa, un giovane prete si è barricato nella sacrestia e gli agenti hanno dovuto farne saltare la porta mediante picche.

E' stato redatto processo verbale contro il prete, che è estraneo alla parrocchia.

Continua

in quarta pagina

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.35	O. 16.37	23.22
D. 20.05	23.45	M. 23.07	8.45

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	D. 18.39	19.40
O. 18.10	21.20	O. 18.22	21.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.44	16.35	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.19	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.58
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

da Udine	S. Giorgio	Venezia	a Trieste
M. 7.10	D. 7.59	10.00	10.33
M. 13.55	A. 13.54	17.34	19.45
M. 17.56	D. 18.57	21.20	—.—
M. 19.25	D. 20.34	—.—	22.45

da Trieste	Venezia	S. Giorgio	a Udine
D. 6.07	—.—	8.10	8.58
—.—	D. 7.00	9.10	9.58
M. 11.50	—.—	14.30	15.33
—.—	A. 13.45	17.00	18.38
D. 17.30	D. 18.50	20.53	21.39

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.33	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 13 Febbraio 1906.

RENDITA 5 %	106	33
» 3 ½ %	103	57
» 3 %	73	50
Azioni		
Banca d'Italia	1335	50
Ferrovie Meridionali	741	—
» Mediterranee	446	50
Società Veneta	—	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Cred. com. e prov. 3 ½ %	—	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	—	—
» » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» Idem 4 ½ %	—	—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	73
Austria (corone)	104	56
Pietroburgo (rubli)	262	33
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	72

Il diritto di uccidere

Bisogna sempre accettare le notizie d'oltre Atlantico, con un certo beneficio d'inventario perchè esse, spesso rappresentano cose paradossali e mostruose.

Le case a venti e più piani, le ridde dei miliardi di Carnegie e Rokefeller: le vertiginose velocità dei treni a 180 chilometri (o povere ferrovie statali italiane) con relativi disastri in cui i morti formano ecatombe: le manifestazioni della vita sociale che si esplicano in forma tanto clamorosa e diversa dalla nostra: certe consuetudini e leggi in aperta ribellione contro ciò che da noi passa per civiltà morale e giustizia; tutto ciò è logico che provochi un senso di diffidenza in chi ha la fortuna di poter fare una traversata transatlantica e constatare di persona le abitudini e la disinvoltura del moderno *yankee*.

Ma questa volta è la seria agenzia *Stefani* che comunica, e si capisce da New York, come nello Stato dell'*Hoyo*, sia stato presentato un progetto di legge per affrettare la morte in casi speciali; e ciò ad iniziativa di Miss Hall la quale per far cessare le sofferenze di sua madre colpita da malattia incurabile, chiese di poterla avvelenare col cloroformio.

Miss Hall, ha dato prova di essere una figlia amorosa e di avere molta pietà: i dolori materni che torturavano il povero corpo della sofferente, infierirono sulla sensibilità e sui nervi figliali in modo da chiedere l'avvelenamento della madre. E' una cosa che riguarda lei sola.

Da noi, modestia a parte, si sarebbe stati meno americani: colle inalazioni di ossigeno, colla sparteina o castoro, con tutte le risorse della scienza ed i sacrifizi dell'affetto, si sarebbe cercato di mitigare le pene e prolungare sia pur di un minuto un'esistenza così cara. E da noi, la soppressione di una vita, questo, chiamiamolo pure, diritto di uccidere che si arrogano delittuosamente o un marito ingannato od una vergine tradita, costituisce un crimine, anche, se per la passionalità del dramma, incontra spesso la morbosa indulgenza della giuria.

In America si vuole invece addirittura codificare un tale ipotetico diritto barbaro ammantato di umanitarismo. E' quasi logico: perchè dove si tollera la legge del colonnello Lynch, può senza restrizione essere accettato il progetto di Miss Hall.

***

L'umanità, come la morale, è una cosa astratta relativa alle consuetudini delle genti. Gli Spartani sopprimevano l'infanzia deficiente: certi antropofaghi, animati appunto da squisito senso di umanità figliale uccidono i genitori sofferenti o decrepiti e ne mangiano avidamente le carni, perchè son essi che lo dicono, non vi è più onoranda sepoltura per un genitore che nello stomaco di un figlio: nello Stato dell'Hoyo si propone di trattare, ad eccezione del pasto macabro, l'umanità con analoga procedura. La differenza è questa; che le tribù antropofaghe africane, ed i concittadini di Miss Hall, civili: anzi con le attuali velleità imperialistiche americane, è probabile che anche essi, sull'esempio europeo s'inoltrino nella tenebrosa Africa per civilizzarne i costumi.

E poi, è quella stessa umanità che suggerisce, non di abolire la pena di morte, questa altra forma discutibile del diritto legale di uccidere, ma di sostituire la mannaia e la forca con l'elettricità. La sedia fatale, una corrente di parecchie migliaia di volts hanno surrogato nel mondo nuovo la ghigliottina del vecchio continente, l'arnese escogitato appunto dall'umanitario dottore della convulsione francese per far giustizia rapida e sicura. Ma astrazione fatta da tutto ciò: su quali canoni è fondata la presentazione del progetto di Miss Hall?

E' l'istinto della conservazione da un lato, è la grande pietà umana dall'altro che si sforzano di prolungare lo stato preagonico del morente e tentano di tenere più possibilmente in vita chi dalla natura è inesorabilmente condannato: e si agisce così sotto l'impero ed il sollievo della speranza, la dea che nei momenti solenni anima morituri e coloro che sopravviveranno.

E' per la perdita di tutti i legami che gli affetti hanno intrecciato, è per l'angoscioso mistero della fine che in quei momenti centuplica i suoi terrori che si vorrebbe allontanare sempre più l'attimo fatale.

E se noi chiamiamo aberrazione di una mente malata quella che trascina al suicidio gli infelici che non hanno la forza di resistere alle sofferenze, tanto più dobbiamo giudicare un crimine, anche se salvaguardato da procedura legislativa, questo infliggere la morte a chi soffre: crimine da cui scaturisce tutta l'odiosità di un'azione contraria ai sentimenti umani ed al precetto di tutte le fedi che impongono di non uccidere.

***

E inoltre quali e quanti delitti si verrebbero compiendo con un sistema così fatto!

Chi dovrebbe giudicare del grado e della forma di sofferenze per imporre la morte legale?

Quale il giurista che codificasse il genere di soppressione e quale la forza da imporsi alla reazione del sacrificato? E, pare un atroce sarcasmo, quale la pena da infliggersi a chi a questa legge contravvenisse o cercasse di sottrarsi? Chi garantirebbe che sotto il manto della pietà non si nascondessero i più bassi e delittuosi istinti?

Noi ignoriamo qual viso faranno i legislatori dell'Hoyo alla proposta di legge della loro concittadina; ma siamo quasi certi che in proposito parecchi di essi penseranno al grande poeta che nel loro stesso idioma eternò in immortali versi il turbine delle passioni umane.

Sakespeare disse: *fragility this name is woman*, pensando a Miss Hall, si può ben esclamare senza offendere al suono: *« Perversità, tu sei femmina »*.

Virginio Appiani.

Cronache Provinciali

Segnacco

Nuovi propositi dello czar

10 — (rit.) Ieri il paese di Segnacco era in grande fermento in attesa della seduta del Consiglio Comunale per ieri stesso indetta.

Eccovi in breve di che si trattava.

L'inarrivabile nostro *czar* fu finalmente costretto a far accettare dai suoi *fidi* le dimissioni di tutti i sette consiglieri della frazione capoluogo di Segnacco, da essi presentate mezzo anno fa. Adesso dunque Segnacco, cioè, la metà circa del Comune, è senza alcun rappresentante al Consiglio.

Approfittando di questa circostanza, il nostro *signorotto* pensò di punire la ingrata Segnacco e di premiare la frazione fedele di Collalto (veramente uno di quei consiglieri si era dimesso or son tre mesi circa dichiarando che non avrebbe più messo piede in Consiglio finchè durasse in carica il Sindaco attuale, ma poi non si sa in virtù di quale misteriosa evoluzione tornò all'ovile).

E in che doveva consistere un tal premio? Nel togliere a Segnacco alcune case prossime alla delimitazione fatta coll'ultimo censimento e aggregarle a Collalto, segnando un nuovo confine fra le due frazioni che sarebbe la cosa più assurda che si possa immaginare.

E in base a qual legge? domanderete voi. Ma non è a queste piccinerie che bada il nostro *grande uomo*.

A tale scopo furono incredibili le pressioni che si fecero sugli abitanti di quelle case per estorcere da loro una domanda al consiglio comunale in quel senso. Però il proprietario principale di quelle case non volle assolutamente aderire a simili inviti e in sua mancanza si credette bene di far figurare come firmataria dell'istanza una famiglia che già appartiene alla frazione di Collalto.

Ieri dunque si doveva trattare un tale argomento al patrio *semi consiglio*. E i segnaccesi, desiderosi di sentire come si svolgesse la faccenda e quali peregrine ragioni si portassero in campo da chi intende pappare una parte di Segnacco senza che questi sia nella possibilità di difendersi in alcun modo, si erano agglomerati in gran numero sul piazzale del Municipio.

Senonchè la loro curiosità fu delusa perchè, non si sa bene per quali motivi, il *signorotto* non comparve e la seduta non ebbe affatto luogo. Inutile che vi riporti i commenti di tante persone; vi dirò che il più benigno è quello che: *simili cose possono succedere solo a Segnacco.*

Ad ogni modo la superiore autorità non è per niente: si confida che essa, messa sull'avviso, farà anche questa volta trionfare la giustizia.

Gemona

La neve

13 — (*Ester*) Lunedì, nel pomeriggio cominciò a nevicare e nella notte una pioggia, minuta, insistente ridusse in poltiglia le strade.

Il Municipio, come il solito, noncurante di tutto, non si occupò che tardi e male di far aprire le strade. E' ora di finirla con queste continue indecenze.

Manca l'illuminazione, la polizia stradale totalmente trascurata, l'igiene pubblica nel dimenticatoio, un'anarchia nel vero termine della parola. E dire che nelle intestazioni del Comune si ha il coraggio di scrivere: *Città di Gemona!*... Spagnuoli!!!...

Il Veglionissimo dell'Operaia

che avrà luogo sabato 17 corr. sarà splendido oltre l'usato. Suonerà la celebre orchestra Marcotti. Il teatro sarà riccamente ed artisticamente addobbato.

Illuminazione sfarzosa a luce elettrica con lampade ultima novità a cura e per generosità della Ditta A. Morganti e C. di qui.

Le adesioni sono già numerose tanto più che il prezzo d'abbonamento (2 L.) è mitissimo ed accessibile a tutti.

X.

Pordenone

Oh, la paura!

12 — Se la questione dell'Ospedale, si pone oggi attorno al mio nome, non è colpa di invadenza mia, ma di trascuranza incredibile in altri.

Mi spiego.

Al più luogo la paura sale, monta a livello insensato, ha invaso l'animo della presidenza e, *la fa giocare la farsa* dell'infinitamente piccolo.

Parturium montes, nascetur ridiculus mus!

E, ripetiamolo, non si avvedono i pigmei, infelici, che quando gettano lunghe le ombre è l'ora del tramonto (*vulgo* dimissioni).

Al presidente (*risum teneatis, amici!*) nominato cavaliere per i meriti speciali verso l'ospedale, manca anche quello che è di tutti e cioè il coraggio della paura.

E si escogitano provvedimenti, e si fabbricano *ukase*.

Mentre si pensa a dare una pennellata di bianco alle mura lercie, a lavare quei pianciti che da tanto tempo *sospiravano la carezza dell'acqua* (non tutte le macchie, nè le maggiori sono sulle pareti e sul pavimento); mentre si provvede a sostituire con posate metalliche il cucchiaio di legno (oh antisepsi di Lister e di Koch!) e le posate ancora più economiche, *more africano* delle mani, e si destina a pulirle una lavandaia, che sciacqua alla mattina le garze imbevute di pus; si va anche, e senza cane, alla caccia della libertà.

Così si disapprova l'azione del Sindaco, così si vorrebbe espellere dall'ospedale il sottoscritto che ha lanciato primo il grido; *Fuori i conti!*

A questo grido invece di pubblicare, e subito, i registri, si risponde con un altro grido: *Abbasso chi dice la verità!*

La cosa più semplice sarebbe stata di mettermi *tout court* alla porta dell'ospedale.

L'idea naturalmente s'è avuta, ma, al solito è mancato quel benedetto coraggio.

Nella seduta di Consiglio tenuta il 15 gennaio u. s. figurava all'o. d. g. anche il mio allontanamento, ma la paura dello scandalo che avrebbe portato con sè un provvedimento di questo genere ha impedito la decisione, degna d'una corte borbonica.

Però nelle cerebrali cellule senili del cavaliere presidente, l'idea matura e si chiamano a soccorso i mezzi della cancelleria austro-croata di santa memoria.

Si vuol salvare la capra dalla paura, assieme al cavolo del proprio ufficio.

Così, dopo un mese di studio, calpestando le leggi italiane, si toglie ad ogni persona l'ingresso all'ospedale a scopo di istruzione e di studio, salvo, si aggiunge con sofistica lojolesca, espresso parere del Consiglio amministrativo, e si vieta assolutamente al personale tecnico di valersi dell'opera di queste persone. Si evita così di fare persino il mio nome, mentre sono io solo l'unico colpito non essendo altri estranei all'ospedale.

E, per far completa la cosa, si vuol far levar la castagna dal fuoco con la zampa del gatto: non si ha il coraggio di far eseguire direttamente contro di me l'ordine, ma si vuol renderne responsabile anche il dott. Valan che mi onora della sua amicizia, e per lettera (oh le licenze inaudite della sintassi presidenziale!) gli si *impone* di cacciarmi.

E i consiglieri dell'amministrazione si lasciano purtroppo sonnecchiare dalla sgrammaticata firma presidenziale; si rifiuta però alla firma della deliberazione croata un superstite di quella santa primavera d'eroi che sotto il sole del 60, segnava il biondo duce verso la libertà e verso la gloria.

Il buon sangue non mente.

Brevi parole ora devo a questa presidenza, brevi ma franche, come si addice a un uomo libero, quale io mi vanto di essere.

Per altro potrei rispondere che per la mia opera *pro ospedale* mi ha scritto cose onorifiche quel forte ingegno e quel grande animo che è il prof. Pesenti, da me fin ora non conosciuto personalmente, e che ora non mi tiene indegno della sua cara e preziosa benevolenza.

Potrei rispondere che tanti e tanti altri bravi uomini d'ogni parte m'hanno incoraggiato e lodato per la mia campagna.

Questo e altro potrei rispondere ma preferisco conservare nel santuario dell'anima certe soddisfazioni.

Piuttosto ripeterò che se l'ospedale non ha bisogno di me, neppur io ho bisogno dell'ospedale ed anche fuori di quella porta donde si vuol bandito ogni senso di libertà continuerò a rivelare il vero, con maggior voce, con sempre sicura coscienza.

Mi si è messo un dilemma: o rinunciare alla continuazione dell'opera mia onesta, o lasciar l'ospedale.

Io scelgo senz'altro di essere un cittadino onesto.

Giuseppe Toffoli.

Pontebba

Neve

13. — Da ieri sera imperversa una bufera di neve.

Ne abbiamo circa un'ottantina di centimetri e ancora non accenna a cessare.

I treni da Udine son giunti tutti con enormi ritardi: il lusso passò di qui alle 11, il diretto alle 16!

Stamattina si diceva che tra Dogna e Pontebba erano cadute nientemeno che otto o dieci valanghe.

I treni dall'Austria però sono arrivati con ritardi insignificanti.

CARNOVALE

Spiegazione del «Logogrifo» premio di *Mùcul* pubblicato nel numero di l'altro ieri:

Sveglia — Calli — Cicala — Elastici
Castiglia — Veli — Callus — Avelli

Veglia Ciclistica

Cinquecentosettantasei furono le soluzioni pervenute alla Presidenza dell'Unione Velocipedistica Udinese, delle quali solo 459 esatte; di queste, però, solo quattrocentocinquantatre erano (come era stato stabilito) scritte regolarmente su Cartolina Vaglia da lire quattro — e quindi solo a questi 453 fortunati solutori fu inviato il promesso biglietto per la *Grande Tradizionale Veglia Ciclistica* che avrà luogo al Teatro Minerva il 17 febbraio corrente.

NB. Ci consta però che il comitato per detta Veglia, ammirato per l'esito del Concorso, in via di eccezione e di speciale *favore* è disposto a *fare l'invio* del biglietto anche agli altri concorrenti non premiati, purchè ne facciano regolare richiesta mediante Cartolina vaglia da lire 4 - (quattro).

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 14, S. Valentino.

Effemeride storica

Gli imperiali occupano Cividale

14 febbraio 1514. — Gli Imperiali occupano Cividale e pongono grosse taglie sopra la città, in pena di essersi addimostrata — dicevano — *propensa* al Marcheschi.

Strano voto di un vedovo inconsolabile

All'Ospedale di Leicester è stato ricoverato un individuo, la cui storia vale veramente la pena di essere narrata. Diciotto anni fa Sandy Sand, il nome del nostro eroe, perdette la moglie che adorava. Il vedovo inconsolabile fece allora il voto di non più dormire in un letto e di passare venti anni senza lavarsi. Da quell'epoca egli dorme nelle stalle e nei fossati ed ha dimenticato le dolcezze dell'abluzione. Il pane con un po' di burro era il suo *solo* cibo e non spendeva in tutto che due soldi al giorno. E' probabile che Sandy Sand sarebbe riuscito a sciogliere il suo voto se nel diciottesimo anno della astinenza interna ed esterna, non fosse stato morsicato da un cane. Egli era incapace di muoversi e stava per morire quando la polizia lo raccolse. Ci vollero non meno di cinque bagni e l'impiego di parecchie libbre di sapone per dare a quel disgraziato un'apparenza umana.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Udine, 1906 — Tip. M. Bardusco